

SABATO 26 MARZO 2022.

Progetto Soroptimist

SPETTACOLO: "WHEN THE RAIN STOPS FALLING".

Opera di Andrew Bovell

Regia di Lisa Ferlazzo Natoli

Ogni famiglia ha i suoi segreti, piccoli o grandi che siano. Col tempo possono dissolversi, così come ritornare in vita più rumorosi che mai.

A teatro si sentono le prime gocce di pioggia iniziare a cadere, prima flebilmente, poi sempre più rumorose. Questo sarà il sottofondo e il *fil rouge* che accompagnerà tutto lo spettacolo. Tre linee temporali e due famiglie si intrecciano, un solo incontro darà la pace a più generazioni e così com'è arrivato, il crepito della pioggia cesserà.

Siamo nel 2039 e Gabriel York sta aspettando suo figlio, Andrew, che ha abbandonato da piccolo. Ora Andrew è un adulto e vuole un confronto. Ma Gabriel non sa nulla di rapporti padre-figlio: lui stesso non ha mai conosciuto il suo.

Sul palco entrano ed escono tanti personaggi simultaneamente, si siedono di fronte ad un lungo tavolo sul palco e uno dopo l'altro si servono da mangiare, ognuno per sè. Dietro di loro, è proiettato un grande albero genealogico con i nomi dei rispettivi protagonisti e la linea temporale in cui agiscono.

Il tema della propria identità è sentito in modo preponderante da Gabriel Law che, tormentato dalla mancanza del padre e dalla chiusura totale della madre, Elizabeth Perry, quando si sfiora l'argomento, decide di partire in cerca di risposte. Nel suo viaggio, incontrerà l'amore di Gabrielle York. Ecco, il nodo che lega le due famiglie, l'amore tra due giovani adulti. O no? Gabrielle aveva un fratello, scomparso a soli sette anni e poi ritrovato morto tragicamente, dal quale i suoi genitori non si sono mai più ripresi. Dagli avvenimenti delle linee temporali a cui lo spettatore assiste, viene accennato il tema della pedofilia che affligge Henry Law, nonchè padre di Gabriel e marito di Elizabeth: quest'ultima, pazzamente innamorata di lui, decide tuttavia di allontanarlo e di fare "*come se non fosse mai esistito*", spinta da quell'istinto viscerale e naturale di protezione che solo una madre può avere. Date le informazioni dalle lettere che Henry inviava al figlio, tenute nascoste dalla madre, la data di morte del fratello di Gabrielle coincide con la permanenza di Henry Law nello stesso luogo. Qui, viene lasciata libera interpretazione allo spettatore, anche se il triste ed impronunciabile esito sembra chiaro a tutti.

Gabriel Law troverà la morte in un incidente stradale, Gabrielle ora è sola con il suo immenso dolore, e il frutto del loro amore in grembo. In un atto di masochismo mischiato all'affetto immortale che la legava al fidanzato, decide di chiamare il figlio proprio Gabriel. Gabriel York. E adesso tocca a lui spezzare il filo di segreti che ha corrotto troppe vite, e ricercare la verità con il figlio Andrew attraverso un baule, al cui interno confluiscono gli oggetti delle persone e degli avvenimenti narrati.

Lo spettacolo si conclude con la frase forse banale ma molto desiderata: "*Ha smesso di piovere*".

Tutti i personaggi vengono interpretati a volte nella stessa scena, cosa che non dev'essere stata facile per gli attori, a mio parere, rimanere concentrati sul proprio personaggio e sulle sue caratteristiche nello stesso momento in cui un collega stava facendo la medesima cosa. Per questo credo che l'intesa e la collaborazione fra gli attori, oltre che all'armonioso e azzeccato gioco di luci, siano stati decisivi per l'ottima resa dello spettacolo.

È stata senz'altro una rappresentazione che mi ha lasciato a bocca aperta, che ha toccato argomenti delicatissimi con grande maestria, come penso solo la bellezza del teatro sappia fare. *When the rain stops falling* mi ha confuso e risistemato le idee, mi ha tenuto gli occhi incollati al palco, in un'altalena di emozioni che non scorderò facilmente.

RECENSIONE DI GATTEI MARIA ILARIA, Liceo delle Scienze Umane Giulio Cesare Valgimigli.